

**AGI**

# Consiglio Generale 1973

Supplemento al Trifoglio N. 1

Gennaio-Febbraio 1973

Direttrice responsabile: **Cecilia Gennari Santori**

Redazione: **AGI - Via Alpi, 30 - 00198 Roma**

Amministrazione: **AGI - Via Alpi, 30 - 00198 Roma**

Spedizione in abbonamento postale gruppo III 70%  
Autorizzaz. tribunale di Roma 11-12-1952 n. 3017 - Tipo-  
grafia Lugli - Via Tiberio Imperatore, 23 - 00145 Roma

## SOMMARIO

- 3 I care
- 5 Ordine del giorno del Consiglio Generale 1973
- 6 Regolamento del Consiglio Generale 1973
- 9 La proposta AGI: presentazione bozza
- 17 Le strutture AGI: presentazione proposta febbraio 1973
- 31 Proposte delle Regioni Lazio e Campania
- 32 Delegate Regionali al Consiglio Generale 1973

# I care

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande « I care ».

E' il motto in traducibile dei giovani americani migliori. « Me ne importa, mi sta a cuore ». E' il contrario esatto del motto fascista « Me ne frego ». (Dalla Lettera ai giudici di don Milani).

Non tener conto dell'altro, non sentirsi corresponsabili è un grave difetto del personalismo, tipico di oggi. Tutto mi dovrebbe invece interessare, tutto mi dovrebbe coinvolgere: non c'è riposo per nessuno finché ci sono problemi da risolvere in questa famiglia umana chiamata « in toto » alla salvezza, cioè ad una società realizzante la giustizia di Dio, unita da legami di pura fraternità e reciproca corresponsabilità.

Il compito è enorme e sembra impossibile che l'umanità riesca a risolverlo, ma ricordiamoci sempre, quando la realtà sociale presente ci sconvolge, che questo punto di arrivo è lo scopo per il quale Dio ha creato il mondo, è la ragione della sua e della nostra personale esistenza. Dio ci ha creati per salvarci e se non Gli opponiamo resistenza, ma ci incamminiamo invece con Lui in questa opera redentrice, se ci lasciamo totalmente coinvolgere da questo piano di salvezza generale, questa si compirà.

In concreto « lasciarsi coinvolgere » significa per me non vivere nel mio angolino senza interessarmi di tutto ciò che mi circonda; significa prendere coscienza che ci apparteniamo l'un l'altro e che ognuno ha un pezzetto di verità parziale che si autodistrugge se non si confronta continuamente con quella degli altri; significa partecipare attivamente alla vita di ogni giorno e alla formazione delle leggi che regolano la nostra convivenza in generale e dei gruppi specifici ai quali apparteniamo in particolare; significa impegnarsi instancabilmente a rendere migliori noi stessi e il mondo, con fede e speranza. Questo atteggiamento mentale e reale di totale corresponsabilità, non è innato in ogni uomo, va continuamente sviluppato e potenziato con serie prese di coscienza, compartecipazioni, impegni concreti, che si allargano sempre più secondo la maturazione dell'individuo.

L'AGI ti chiede oggi di « lasciarti coinvolgere » dal **Consiglio Generale** di quest'anno (come certamente saprai, questo è l'organo decisionale della nostra associazione, si riunisce una volta all'anno ed è composto dal commissariato centrale e dalle commissarie e delegate regionali) e di sentirtene ed esserne totalmente corresponsabile. Ovviamente non ogni singola capo potrà parteciparvi di persona, ma ognuna di noi è responsabile delle scelte che vi verranno fatte ed ha il diritto/dovere di dire o far dire alle delegate della propria regione a voce o con emendamenti o mozioni scritte, la sua opinione sulle cose che verranno discusse e votate. Quest'anno in particolare saremo chiamate a:

1) Riconoscerci in un documento che vorrebbe essere la sintesi di tutto ciò che è stato pensato e detto in questi ultimi anni e che dovrebbe qualificare l'AGI oggi (vedi « Proposta AGI »).

2) Decidere come vogliamo essere « strutturate ». Non esiste nessun gruppo sociale che possa vivere senza un minimo di strutture: sta ad ognuna di noi crearle libere e rispettose della persona ed allo stesso tempo efficaci (vedi « Proposta di strutture »).

3) Votare tutto il nuovo Commissariato Centrale, secondo le strutture scelte.

4) Verificare la collaborazione con l'ASCI portata avanti secondo le mozioni approvate durante il Consiglio Generale congiunto del 1972 (vedi Trifoglio n. 6) e impostare la collaborazione futura.

5) Esprimersi sul lavoro che stanno portando avanti le tre sq. nazionali di branca e la formazione capi, dando eventuali indicazioni per il futuro (le relazioni dei settori non sono pubblicate in questo giornale, ma verranno inviate quanto prima direttamente alle delegate regionali).

Il lavoro è molto e sarà valido nella misura in cui ognuna di noi parteciperà responsabilmente e « con tutta l'anima » al suo progresso.

Buon lavoro ad ognuna, sempre e in ogni campo.

**Agnese Tassinario**

# **Ordine del Giorno del Consiglio Generale 1973**

Roma, 28 aprile - 1° maggio

- 1. approvazione o.d.g. e regolamento**
- 2. relazione Commissariato Centrale**
- 3. bilancio consuntivo**
- 4. proposte delle regioni: Lazio - Campania**
- 5. proposta di documento**
- 6. proposta di strutture**
- 7. consiglio generale congiunto AGI-ASCI**
- 8. elezione membri del Commissariato Centrale**
- 9. linee programmatiche**
- 10. bilancio preventivo**

# Regolamento

## del Consiglio Generale 1973

1. Il Consiglio Generale AGI 1973 è composto da:

- le Delegate delle Capo, elette in sede di Assemblea Regionale, in proporzione al numero delle Unità censite al 31 marzo 1973.
- le Commissarie e le Coordinatrici Regionali, o in caso di impedimento un membro dell'Equipe Regionale a ciò delegato;
- gli A.E. Regionali regolarmente nominati;
- i membri del Commissariato Centrale;
- le responsabili di Equipes di studio e specialità costituite in base a delibera dei Consigli Generali precedenti.

Le persone suddette partecipano al Consiglio Generale a condizione che:  
— risultino regolarmente censite per l'anno in corso;  
— per le Delegate sia stato depositato, alla Segreteria Centrale il verbale dell'Assemblea Regionale dal quale risulti la loro elezione.

Ai lavori del Consiglio Generale prende parte con diritto di parola:

- una delegazione ASCI composta di 20 fra Capi e A.E., scelti dall'ASCI con criteri propri.

Sono inoltre invitati a partecipare come osservatori:

- le Redattrici Capo delle riviste di Branca;
- le persone candidate alle elezioni per la composizione del Commissariato Centrale;
- i membri delle Equipes Regionali e delle Squadriglie ed Equipes Nazionali.

2. Il Consiglio Generale è presieduto dalla Capo Guida nella sua funzione di Presidente.

In questo lavoro essa è assistita da 3 Segretari eletti dal Consiglio Generale in apertura dei lavori.

3. il Consiglio Generale nomina all'inizio della sessione, un comitato delle mozioni composto di 4 persone.

Il Comitato ha il compito di coordinare tra di loro mozioni di contenuto analogo e di presentarle all'Assemblea per la discussione.

4. i Consiglieri che nel corso della sessione intendono proporre mozioni, devono depositarne il testo scritto presso il Comitato delle Mozioni che, d'intesa con i presentatori, può apportarvi modifiche puramente formali nonché proporre eventuali unificazioni.

5. all'inizio di ogni seduta il Consiglio Generale nomina un direttore di discussione con i seguenti compiti:

- proporre all'approvazione dell'assemblea l'o.d.g., precedentemente comunicato, e l'orario dei lavori;
- porre in discussione gli argomenti secondo l'o.d.g. approvato;
- concedere la parola secondo l'ordine di richiesta e revocarla quando l'intervento non è pertinente all'argomento in discussione;
- raccogliere al termine di ogni discussione le eventuali mozioni e porle in votazione;
- comunicare i risultati delle votazioni.

6. per l'approvazione delle mozioni si usa il seguente metodo:

- lettura delle mozioni sullo stesso argomento, seguita da domande di chiarificazione;
- espressione, con voto favorevole di almeno 1/3 dei presenti, della volontà dell'assemblea di prendere in esame ciascuna mozione;
- discussione delle singole mozioni;
- proposte di emendamento su ciascuna mozione, presentate per iscritto, appoggiate da un intervento a favore, messe ai voti;
- votazioni consecutive delle mozioni sullo stesso argomento con gli eventuali emendamenti approvati.

7. è facoltà di ogni Consigliere proporre se lo ritiene opportuno una mozione d'ordine; essa ha diritto di precedenza sugli altri interventi e va messa ai voti dopo un intervento a favore.

8. le deliberazioni sono espresse con votazione simultanea per alzata di mano o in altri modi palesi.

Solo le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto.

9. i risultati delle votazioni sono portati immediatamente a conoscenza dell'assemblea dal direttore di discussione.

10. qualsiasi decisione può essere presa se sono presenti alla seduta almeno  $3/4$  degli aventi diritto di voto.

All'inizio di ogni seduta i Segretari comunicano all'Assemblea il quorum necessario.

Tutte le decisioni vanno prese con la maggioranza dei  $2/3$  dei voti validamente espressi.

11. l'elezione dei membri del Commissariato Centrale avviene per scrutinio segreto.

Tutti i membri del C.G. sono tenuti a proporre candidature — dopo aver consultato gli eventuali candidati — entro la data di inizio dei lavori del Consiglio Generale.

La lista completa dei nomi delle candidate viene portata a conoscenza dell'assemblea almeno 3 ore prima delle elezioni.

12. per lo spoglio delle schede per la votazione a scrutinio segreto, il C.G. nomina all'inizio della seduta 3 scrutatori.

13. ciascun membro del C.G. ha diritto a un voto.

La Commissaria impedita a intervenire può delegare, con dichiarazione scritta da presentare all'inizio del C.G. ai Segretari, un membro del proprio Commissariato a rappresentarla con diritto di voto.

In caso di impedimento di una Delegata subentra la prima delle Capo non elette dall'Assemblea Regionale.

Non è permesso, in nessun caso, farsi rappresentare in caso di temporanea assenza dalla seduta, mentre è possibile, per motivi inderogabili, farsi rappresentare per una intera seduta.

14. gli atti del C.G., redatti dai Segretari, vengono affidati al Commissariato Centrale perché, entro 60 giorni dalla data di chiusura del C.G. stesso, ne curi la pubblicazione attraverso il periodico ufficiale dell'Associazione.



# La proposta AGI

## Presentazione

Il progetto di « proposta AGI » che qui presentiamo a tutte le Capo è nato dall'esigenza espressa da vari gruppi impegnati in un lavoro di elaborazione di linee strutturali e metodologiche, come l'équipe « strutture » che su mandato del C.G. 72 è stata incaricata di presentare un progetto definitivo di strutture associative, come le Sq. Nazionali Branca Coccinelle e Branca Guide che stanno approntando una pubblicazione di Branca.

Questi gruppi hanno individuato la necessità di porre, come premessa ai testi che stanno preparando, una sintesi delle scelte fondamentali dell'AGI espresse in questi ultimi anni. Inoltre moltissime capo, già in occasione dell'A.N.C. del 1971 e in modo più accentuato in questi ultimi tempi hanno richiesto insistentemente — in varie occasioni — un documento base dell'Associazione in cui riconoscersi e su cui confrontarsi.

E' anche forse — secondo molti membri dell'AGI — giunto il momento di fare il punto di quanto fin qui espresso ed elaborato al fine di assumere una posizione precisa e qualificata, anche se dinamica, rispetto all'esterno come le famiglie, l'ambiente ecclesiale e civile.

Il Commissariato Centrale nell'intento di rispondere a queste esigenze si è assunto il compito di preparare il testo qui allegato e che è stato presentato alle Commissarie Regionali nella riunione del 10-11 febbraio u.s. come punto da porre all'o.d.g. del prossimo Consiglio Generale.

La « proposta AGI » è quindi per ora una bozza e uno strumento di lavoro:

per giungere a un testo definitivo da presentare all'approvazione del C.G. 73 è necessario:

a. la diffusione più ampia e capillare possibile del progetto a tutte le Capo.

(E' possibile farlo pervenire solo alle Capo di cui sono pervenuti gli indirizzi tramite censimenti);

b. la lettura e l'esame del testo sia individualmente che in Comunità Capì;

c. l'invio alla Segreteria Centrale - via Alpi, 30 - 00198 Roma, delle osservazioni relative. In particolare ci sembra utile conoscere il parere del maggior numero possibile di Capo su:

1) utilità e opportunità di un documento di questo tipo, oggi;

2) impostazione generale del testo;

3) punti trattati: carenze o inutilità rilevate;

4) forma letteraria e efficacia espressiva;

5) proposte alternative o emendamenti su singoli punti.

E' indispensabile che i pareri e le proposte relative arrivino alla segreteria **entro il 15 aprile**, per poter preparare un testo definitivo che tenga conto delle osservazioni inviate.

Ripetiamo che tutte — singolarmente o in gruppo (Co.Ca., Zona, Regione) — sono invitate ad esprimersi in proposito: la « proposta » può veramente rappresentare un momento importante per l'AGI soprattutto se tutti vorranno su questa misurarsi ed esprimersi.

Con amicizia

**Mariella Spainì**  
a nome del Commissariato Centrale

## ***La proposta AGI***

E' diretta ai Capi dell'AGI, agli Assistenti, ai genitori delle Guide e a quanti sono consapevoli del problema educativo.

E' una sintesi degli elementi sui quali i Capi dell'AGI, al momento attuale, si riconoscono come appartenenti a una medesima comunità associativa.

E' nata da vari documenti e mozioni discussi e votati in questi ultimi anni nella associazione, espressione delle scelte via via maturate: non può quindi essere considerata fissa e statica, ma il suo carattere dinamico richiede la partecipazione disponibile di quanti a essa sono interessati.

E' motivata anche da una riflessione sulla attuale situazione storica.

Anche se gli uomini da sempre hanno lottato contro le proprie debolezze e contro le limitazioni poste dai vari gruppi di potere, i pericoli maggiori per la persona sembrano essere oggi: la progressiva perdita della fiducia in ogni singolo uomo, da una parte, e dall'altra l'allentarsi dei vincoli di appartenenza e di impegno corresponsabile nella cosa pubblica.

Infatti, le forze di cambiamento che qualche anno fa (Concilio Vaticano II, contestazione giovanile) sembravano offrire speranze di liberazione concreta dell'uomo, si stanno logorando contro le resistenze poste dal vecchio io e dalle vecchie strutture.

In più appare grave — malgrado le apparenze — la mancanza di spazio per una effettiva partecipazione dei giovani alla vita pubblica, con le loro intuizioni e possibilità originali non viziate dalla mentalità corrente.

La scelta di educare a vivere un rapporto di vicendevole amore, nella convinzione che in esso ogni persona può crescere, autodeterminarsi e costruire una comunità a misura dell'uomo, è l'alternativa ai rapporti di violenza e di potere che sono alla base dell'attuale convivenza.

L'AGI fa questa scelta.

# Scelta educativa

L'AGI — Associazione Guide Italiane — si propone di contribuire all'educazione dei giovani seguendo il metodo scout, basato sulle intuizioni pedagogiche di Baden Powell, con tutti gli arricchimenti di contenuto e di forma derivati dall'esperienza storica.

Le linee fondamentali della sua proposta educativa sono:

**L'autoeducazione:** è fondata sul senso di fiducia nell'uomo, nella convinzione che ognuno singolarmente può e deve essere il principale responsabile della propria crescita, a qualsiasi livello di età e di maturazione, in un rapporto di confronto e di interazione con gli altri.

L'educatore: è una persona più adulta che sceglie di porsi come animatore nel gruppo educativo, agendo in una continua reciprocità di rapporti; si educa e cresce con gli altri.

Fornisce mezzi e occasioni di scelte, le vive e le testimonia con una chiarezza di intenti, secondo la propria visione dell'uomo e dei suoi bisogni reali, in un continuo confronto con la realtà in evoluzione.

**L'interdipendenza di pensiero e azione:** avviene con una priorità dell'esperienza sulla speculazione per cui l'azione verifica e fa evolvere il pensiero e a sua volta il pensiero si traduce in azione.

**La socialità:** l'uomo non è solo, è uno con gli altri e la sua crescita non può avvenire che in una continua reciprocità di rapporti. Questa esperienza di crescita insieme si vive assumendo con estrema concretezza e spirito critico le situazioni storico-sociali in cui l'uomo si trova a vivere.

**La coeducazione:** nell'attuale condizione della donna, la scelta di coeducazione è una proposta di crescita, nella quale l'uomo e la donna si realizzano insieme completandosi e arricchendosi, superando le tensioni rivendicative e al di fuori di ruoli pre-costituiti, in un quadro che si rifà alla proposta originaria della persona (uomo-donna) creata a immagine di Dio. (Genesi).

In questa prospettiva l'AGI ha scelto di collaborare con l'ASCI.

**La creatività:** è il segno e l'espressione dell'immagine mai esaurita di Dio impressa in ogni persona perché continui l'azione creativa dell'umanità e delle cose.

Educare non è mai sovrapporsi né con modelli né con schemi né con atteggiamenti di potere (direttività) al punto di falsare questa originalità, ma piuttosto assicurare gli spazi perché ciascuno possa liberamente realizzarsi.

**La dimensione associativa:** l'azione educativa deve necessariamente essere legata all'ambiente (territorio, quartiere...) e non può essere realizzata da parte di singoli: è un gruppo di educatori (Comunità Capi) che, unito da scelte ideologiche e metodologiche omogenee, in collaborazione con le altre forze educative presenti, realizza localmente una proposta di crescita.

La dimensione associativa è una concreta necessità di superamento del proprio limite educativo piuttosto che un legame giuridico.

Quale Associazione operante a livello nazionale l'AGI si pone come ambito di confronto e di scambio tra le esperienze educative in atto nei diversi ambienti e quindi come mutuo stimolo fra tutti i Capi.

L'inserimento nel più ampio contesto dello scautismo mondiale offre una possibilità di dialogo fra persone e gruppi, che oltrepassa largamente barriere storico-nazionali, di razza, di religione, di lingua.

## **Scelta Scout**

Per realizzare la liberazione dell'uomo e contribuire alla sua crescita l'AGI ha scelto come mezzo concreto il metodo scout, in quanto di fatto coglie la persona nella sua globalità, inserita nelle realtà degli altri e dell'ambiente storico-naturale.

Esso propone alcuni meccanismi educativi che aiutano a vivere e a esprimere le linee e le scelte fondamentali dell'Associazione:

**Vita di gruppo** - offre alla persona una esperienza di vita in comune e uno spazio di partecipazione responsabile;  
stimola l'autoeducazione della persona in un processo di socializzazione, favorendo la capacità di esprimersi e di comunicare.

**Vita all'aperto** - conduce:

a scoprire il rapporto di interdipendenza tra l'uomo e l'universo e a situarsi coscientemente in un progetto cosmico;

a divenire partecipi dell'evolversi della creazione, cioè del dovere di tramandare, arricchendolo, ciò che è stato ricevuto e che appartiene all'umanità di tutti i tempi;

ad acquisire una esperienza di autenticità in un quadro di vita semplice dove conta l'essenziale.

**Progressione** - risponde alla tendenza della persona verso la propria perfezione (fare del « proprio meglio »);

a una maggiore capacità di assumere i propri compiti nella vita (« estote parati »);

a una azione più efficace nella comunità degli uomini (« servire »);

attraverso tappe e mete graduate, secondo il ritmo di vita della persona e del gruppo, e nell'aiuto vicendevole.

**Gioco** - attività di uomini liberi che esprimono la loro gioia di vivere:

risponde alla comune aspirazione alla felicità e al piano meraviglioso del Creatore che ha fatto il mondo per la gioia di tutti; momento di avventura, di scoperta, di rischio, dove le persone sviluppano creativamente le proprie doti e superano concretamente le difficoltà, conoscendo meglio se stessi, i propri limiti e le proprie capacità.

**Servizio** - impegno concreto per il bene comune che è allo stesso tempo realizzazione di se stessi.

Lo si realizza partendo dalla conoscenza della realtà sociale e delle sue contraddizioni e attraverso azioni concrete liberamente assunte dalle persone a misura della loro maturazione: iniziando dal piccolo gesto quotidiano (favore - buona azione) si arriva fino a comprometersi in un impegno continuativo con e per gli altri.

## **Scelta cristiana**

Dal cammino che l'AGI ha fatto, emerge una situazione mai smentita: è la chiara coscienza della sua scelta cristiana.

L'AGI coglie nello scoutismo una possibile realizzazione dello annuncio di salvezza offerto da Dio a ogni uomo attraverso il Cristo.

L'Associazione afferma di essere cristiana nel senso che, rifacendosi alla manifestazione storica di Dio, propone i valori fondamentali della esistenza umana (libertà, verità, giustizia, amore...) in virtù della testimonianza di Cristo e li vive nel ricordo sacramentale di lui.

Il motivo ispiratore della nostra presenza nel mondo è il Vangelo e la compartecipazione alla vita di Cristo: perciò si offre un esplicito annuncio di lui.

Questo non significa che chi partecipa alla vita dell'AGI debba essere già in una condizione di sicurezza nei confronti delle proposte di fede, ma piuttosto in una condizione di ricerca verso il Cristo, in una tensione critica nei confronti del mondo.

Tutta l'Associazione — in particolare i suoi Capi educatori - vuole porsi « **in una posizione di giudizio**, in quanto avverte lo scarto tra il regno di Dio e il sociale presente, ed è sempre chiamata a forzare l'opacità delle strutture fino ad arrivare a una contestazione permanente delle strutture disumanizzanti:

**in una posizione di profezia** in quanto non può limitarsi a giudicare in modo intellettualistico, ma tende a un impegno politico, cioè a una presa di posizione concreta e attiva ».

La Chiesa è il luogo privilegiato dove si esercita questa posizione di « giudizio e profezia ».

L'AGI tende a essere nella Chiesa esperienza di continua conversione: i suoi gruppi sono gruppi laicali, comunità cristiane di passaggio verso appartenenze e partecipazioni a più ampie comunità di Chiesa, attraverso la Chiesa locale in comunione col Vescovo espresso dall'A.E.

## **Scelta politica**

L'AGI è cosciente che la sua azione educativa ha valore politico, in quanto aiuta a:

- prendere coscienza dei propri bisogni reali;
- assumere una scala autentica di valori;
- maturare uno spirito critico verso gli pseudo-valori imposti dalla società attuale;

— realizzare scelte concrete in questa prospettiva.

L'educatore scout è chiamato a fare — nel suo gruppo di educatori — una analisi della realtà sociale e delle sue contraddizioni.

Questa analisi impone una presa di coscienza e l'assunzione di un atteggiamento conseguente fino a giungere a un rifiuto e alla progettazione di una alternativa nell'ambito e nei limiti della azione educativa.

Così assume un preciso **atteggiamento politico**, che si esplica anche in un determinato modo di essere, di stare e di agire nella società.

In particolare il gruppo di educatori, in conseguenza al processo di analisi e di presa di coscienza, agisce in collegamento con quanti operano in campo sociale per la liberazione dell'uomo e concordano sulle soluzioni concrete.

Nell'AGI tale impegno educativo si traduce in una **azione di coscientizzazione**:

a - presa di coscienza — in primo luogo — delle contraddizioni all'interno dell'Unità = come ad es. meccanismi di esclusione, modelli fissi di comportamento ecc.

b - presa di coscienza dell'esistenza di alcune categorie sociali particolarmente impedita dalla società a soddisfare le proprie esigenze di autoconservazione, di autoaffermazione e di rapporto con gli altri.

Tale coscientizzazione non si limita alla semplice informazione, ma procede in azioni concrete che vanno di pari passo con lo sviluppo di questa presa di coscienza, nel rispetto delle capacità di percezione e del livello di maturazione del gruppo.

Educare ed essere educati è un diritto/dovere di ogni uomo.

Chi sceglie esplicitamente di educare, sceglie di riscoprire l'uomo a cominciare da se stesso, scommette che è possibile cambiare se stesso e il mondo.

Educare oggi significa liberare:

liberare l'uomo dal suo egoismo,  
da ambienti e strutture che lo condizionano,  
da bisogni artificiali creati da una società consumistica,

verso quella piena realizzazione di sé  
che al limite è la santità,  
cioè — evangelicamente —  
lo spendere se stesso per gli altri  
nell'amore di Dio.



# Le strutture AGI

## Presentazione

La proposta di « Strutture AGI » che segue, è il risultato del lavoro dell'équipe voluta dal Consiglio Generale 1972. Questi infatti, si trovò nell'impossibilità di unificare — nel corso della sessione stessa — le due proposte di strutture che gli erano state sottoposte.

L'équipe che ha lavorato in questi mesi era composta da:

Paola Pierobon e Alessandra Falcetti che avevano presentato la prima proposta 1972;

Anna Maria Mezzaroma e don Giorgio Basadonna che erano fra i proponenti della seconda proposta 1972; Maurizia Castorino (Lazio), della Squadriglia Nazionale Branca Coccinelle;

Susy Trova (Sardegna), della Squadriglia Nazionale Branca Guide;

Alfonsina Svampa (Marche), della Squadriglia Nazionale Branca Scolte; Padre Michele Dupuich (Lazio).

Il Commissariato Centrale aveva incaricato uno dei suoi membri, Bona Lombardi, di coordinare il lavoro dell'équipe, ed ella lo ha fatto con molta attenzione e disponibilità fino al giorno della sua morte, avvenuta il 4 dicembre u.s.

L'équipe ha continuato il lavoro basandosi anche sugli appunti e le annotazioni di Bona, ed è giunta in pieno accordo alla proposta che presenta ora a tutti coloro che condividono nell'AGI la responsabilità della proposta educativa, perché la discutano con le rappresentanti della loro Regione al Consiglio Generale 1973, che sarà chiamato ad esprimersi sulle strutture.

Alcuni punti di tale proposta richiedono una particolare presentazione e spiegazione:

### 1. Squadriglie Nazionali di Branca

L'esigenza che la proposta di ciascuna Branca emerga dal confronto del più vasto numero possibile di Capo, rappresentanti però le diverse realtà nelle quali le Unità concretamente vivono, è risultata vivissima negli ultimi anni.

I campi-scuola di seconda formazione sono stati importanti punti di incontro a questo scopo, ma si è notato che la partecipazione delle Capo ad essi avviene sempre a titolo personale.

Proponendo Squadriglie Nazionali formate dalle Incaricate Regionali di Branca e da due delegate per ciascuna Regione, che lavorino per più giorni consecutivi ogni anno, si ritiene di offrire lo spazio necessario perché il lavoro di studio e programmazione risponda realmente alle necessità delle Capo e delle Unità, e perché le rappresentanti delle Regioni vi trovino possibilità di scambio e di confronto sufficiente a continuare il loro lavoro con le Capo in Regione.

Un gruppo (o più gruppi se necessario), più ristretto, scelto dalla Squadriglia Nazionale, avrà maggiori possibilità di incontrarsi durante l'anno con la Commissaria di Branca per realizzare tutte quelle attività a livello interregionale e nazionale (Campiscuola, incontri, pubblicazioni, periodico di Branca etc.) che saranno state giudicate utili e necessarie dalla Squadriglia Nazionale.

## 2. Commissarie

Dopo i tentativi fatti per cambiare questo termine, si è deciso di mantenerlo. L'équipe ritiene infatti che è la maturità delle persone che garantisce l'esercizio dell'autorità come servizio, e non il termine usato per indicarle.

« Commissaria » è una capo alla quale è stata « commessa », cioè delegata l'autorità a svolgere certe funzioni. Tale autorità — nelle strutture AGI — è « commessa » dalle persone stesse che usufruiranno di tale servizio, e non delegata dall'alto.

E' importante che tutte le Capo siano coscienti di ciò quando eleggono la loro Commissaria Regionale in Assemblea Regionale, scegliendo la persona adatta all'incarico, e sappiano anche che sono loro stesse, attraverso le loro delegate e Commissarie Regionali, ad eleggere anche l'organo esecutivo nazionale, cioè il Commissariato Centrale.

## 3. La Commissaria Regionale

Per i motivi già espressi al punto 2. e di fronte alla situazione amministrativa dello Stato Italiano, che va via via decentralizzandosi verso una strutturazione regionale, l'équipe ha ritenuto dover ripristinare la figura della Commissaria Regionale.

Si stanno verificando, e sembrano in aumento, le occasioni in cui l'AGI di una Regione ha dei rapporti di carattere educativo-amministrativo-politico con l'ambiente nel quale opera.

Una « coordinatrice dell'équipe regionale », non ha, secondo l'opinione dell'équipe, veste ufficiale per rappresentare l'AGI della Regione presso gli altri Enti e organismi ufficiali della Regione amministrativa.

## 4. Capo-Guida/Presidente

Nella proposta che segue è scomparsa la figura della Capo-Guida/Presidente.

L'équipe ritiene infatti che tale titolo non dia di per sé sufficiente spazio di lavoro alla persona che lo riveste e ciò potrebbe metterla in difficoltà, facendola sentire « a latere » dell'attività vera e propria di un'Associazione che essa deve poi ufficialmente rappresentare.

D'altro canto, uno spazio di lavoro eventualmente attribuito alla Capo-Guida/Presidente sconfinerebbe inevitabilmente nel campo che è proprio del Commissariato Centrale e principalmente della Commissaria Nazionale.

L'équipe ha ritenuto dunque opportuno proporre che la Commissaria Nazionale rivesta anche le funzioni di Presidente della Associazione per quanto riguarda i rapporti con l'esterno, così come accade per le Commissarie Regionali a livello di Regione.

## 5. Assistenti Ecclesiastici Regionali in Consiglio Generale

La proposta che gli A.E. Regionali siano membri a pieno titolo del Consiglio Generale deriva dalla partecipazione sempre più attiva ed impegnata degli A.E. all'opera educativa proposta dai laici nell'Associazione.

Nella proposta gli A.E. Regionali sono eletti dalle Assemblee Regionali: si trovano quindi nella medesima situazione di tutti gli altri membri del Consiglio Generale.

## 6. Allegati

Il linguaggio della proposta di strutture è necessariamente sintetico, per dare in poche pagine un'idea chiara e generale del funzionamento dell'Associazione.

Per chiarire i motivi e il modo di lavorare di alcune particolari strutture o gruppi, l'équipe propone di aggiungere al piano degli « allegati ».

Alcuni di questi sono già pronti e altri sono in via di preparazione.

Gli allegati già pronti e che si presentano fin da ora sono:

All. n. 1 — Membri dell'AGI.

All. n. 5 — Regolamento del Consiglio Generale.

All. n. 6 — L'Assistente Ecclesiastico nell'AGI.

Gli allegati in via di preparazione a cura delle Squadriglie Nazionali di Branca e dell'équipe nazionale Formazione Capi sono:

All. n. 2 — il Cerchio.

All. n. 3 — il Riparto.

All. n. 4 — il Fuoco.

All. n. 7 — l'iter di formazione del Capo.

## 7. Disposizioni transitorie

L'équipe prevede che occorreranno tempi diversi per la realizzazione dei vari punti compresi nella proposta: mentre alcuni punti possono divenire operanti all'indomani dell'approvazione della proposta, come ad esempio la composizione del Commissariato Centrale, altri, come l'elezione delle delegate al Consiglio Generale potrà realizzarsi soltanto fra alcuni anni, quando le Comunità Capi saranno una realtà in tutta l'AGI. Sarà quindi necessario prevedere delle disposizioni transitorie come pure incaricare una commissione che provveda al coordinamento delle strutture approvate con alcuni punti dello Statuto AGI che risulteranno in quel momento superate.

## **Premessa**

L'AGI che crede nel valore educativo della responsabilizzazione di ciascuno chiamato a rispondere in prima persona di quanto avviene nell'Associazione, intende e motiva le sue strutture in quanto realizzano:

- una funzione dinamica perché l'Associazione sia sempre adeguata alle esigenze del momento;
- una funzione di servizio e stimolo per tutti i membri e in particolare per i Capi impegnati direttamente in un lavoro di animazione nei gruppi scout.

Tali funzioni si basano sui principi della:

- corresponsabilità;
- comunitarietà;
- rappresentatività.

La struttura dell'AGI vuole realizzare due compiti fondamentali:

- la scelta della linea educativa associativa e il continuo aggiornamento di questa perché sia sempre adeguata alle necessità reali e attuali del mondo giovanile;
- la realizzazione/esecuzione della linea scelta.

In questa prospettiva:

### **LA STRUTTURA PORTANTE DELL'ASSOCIAZIONE E' IL CONSIGLIO GENERALE**

in quanto è l'ambito

- dove confluiscono — per canali diversi — le esperienze in atto nei gruppi di base;
- dove si formula una sintesi che ne orienta le scelte educative.

La proposta educativa AGI si realizza alla base in **Unità** — collegate fra di loro — che si caratterizzano a seconda dell'arco di età dei membri:

il **CERCHIO** i cui membri — dai 7 agli 11 anni — si chiamano **COCCINELLE**;

il **RIPARTO** i cui membri — dagli 11 ai 15 anni — si chiamano **GUIDE**;

il **FUOCO** i cui membri — dai 15 ai 19 anni — si chiamano **SCOLTE**.

## 1. livello locale

L'attività e l'esperienza delle Unità esige un continuo dialogo sia con le altre realtà umane presenti nel medesimo ambiente sia con le altre esperienze scout vicine nello spazio e omogenee nell'orientamento.

Inoltre, la proposta educativa AGI esige una sua continuità nel tempo, deve cioè interessare l'arco di età che va dai 7 ai 19 anni.

In uno stesso ambiente sono perciò presenti almeno:

1 Cerchio - 1 Riparto - 1 Fuoco

che costituiscono il **CEPPO**.

Gli educatori — Capi e A.E. — presenti nel Ceppo si riuniscono in:

### **COMUNITA' CAPI**

che è la **struttura di base dell'Associazione**.

La Comunità Capi è collegialmente responsabile della proposta educativa che si realizza nelle Unità del Ceppo e inserisce la propria attività di servizio educativo nella problematica socio-politica-ecclesiale della realtà locale in cui opera.

### **Realizza al suo interno**

- una azione di formazione permanente dei membri tramite l'esperienza dinamica di gruppo, stimolata particolarmente da un **animatore** scelto dal gruppo.

Dove sia necessario, questi assume personalmente verso l'esterno, la responsabilità delle attività che si realizzano nelle Unità.

- un continuo approfondimento metodologico in rapporto all'ambiente e quindi ai membri delle Unità.

Perché la proposta educativa risulti più completa si tende alle **Comunità Capi Miste** — formate dalle Capo del Ceppo AGI e dai Capi del Gruppo ASCI — operanti nello stesso ambiente.

## 2. livello regionale

La proposta della Comunità Capi necessita di un confronto continuo con quanto viene realizzato da altri educatori impegnati nello stesso tipo di responsabilità educativa nell'AGI.

L'incontro regolare di Comunità Capi operanti in ambienti limítrofi e di facile comunicazione è quindi indispensabile per un arricchimento reciproco e una verifica del cammino che si sta facendo.

Le Capo della Regione si riuniscono almeno una volta l'anno in **ASSEMBLEA REGIONALE** per deliberare circa la vita dell'AGI nell'ambito della Regione, in linea con gli orientamenti espressi dal Consiglio Generale. Le Capo della Regione riunite in Assemblea decidono su:

- l'eventuale suddivisione — anche temporanea — della Regione in zone geograficamente più convenienti per possibilità d'incontro;
- il programma di lavoro della Regione e delle eventuali **ZONE**: corsi, campi, incontri di formazione per Capi ai diversi livelli; attività per le Capo operanti nella stessa Branca;
- l'elezione della **EQUIPE REGIONALE** che assume l'incarico di animare il programma di lavoro scelto e di tenere i collegamenti con l'organo esecutivo nazionale.
- l'elezione delle Delegate al Consiglio Generale in proporzione al numero delle Comunità Capi operanti nella Regione.
- l'eventuale costituzione di un **CONSIGLIO REGIONALE** che abbia come compito quello di approfondire le scelte dell'Assemblea Regionale e di assistere l'Equipe nella concretizzazione del programma scelto.
- inoltre le Capo operanti in una stessa Branca eleggono 2 loro rappresentanti che, insieme all'Incaricata Regionale eletta dall'Assemblea, saranno membri della Squadriglia Nazionale di Branca.

La équipe regionale è composta di:

una **COMMISSARIA REGIONALE**, che coordina il lavoro dell'équipe e rappresenta ufficialmente la Regione AGI all'esterno della Associazione;

una **INCARICATA** per ciascuna Branca, che partecipa ai lavori della Squadriglia Nazionale di Branca e coordina le attività proposte per le Capo di una stessa Branca all'interno della Regione;

l'**ASSISTENTE ECCLESIASTICO REGIONALE**, anch'esso eletto dalla Assemblea Regionale e nominato dalla C.E.R. su invito dell'A.E. Nazionale;

le **INCARICATE** di altri settori di lavoro, secondo le necessità della Regione.

Il mandato di tutti i membri dell'équipe è triennale.

### 3. livello nazionale

La volontà di mantenere l'unità di metodo e di contenuti associativi, pur nel rispetto delle esigenze locali, si esprime nel

#### CONSIGLIO GENERALE

che è dunque **la struttura portante dell'Associazione.**

Esso determina di anno in anno la politica dell'Associazione:

- scegliendone le linee di attività in relazione alle esigenze storiche e sociali;
- tenendo presente la necessità di un continuo rinnovamento metodologico sulla base degli studi e delle ricerche svolte dai singoli settori e livelli;

e di conseguenza

- procede alla elezione dei membri dell'organo esecutivo;
- a seconda degli orientamenti assunti decide la formazione di altri gruppi di lavoro di cui elegge i coordinatori e stabilisce i tempi di attività.

Il Consiglio Generale si compone:

- delle Delegate regionali elette dalle Assemblee Regionali;
- delle Commissarie Regionali;
- degli A.E. Regionali regolarmente nominati;
- dei membri dell'organo esecutivo nazionale;
- ed eventualmente, delle responsabili di Equipes di studio costituite in base a delibera dei Consigli Generali precedenti.

Le deliberazioni del Consiglio Generale si esprimono attraverso mozioni e/o documenti che sono approvati se sono presenti almeno i 3/4 degli aventi diritto al voto e se la maggioranza raggiunge i 2/3 dei voti validamente espressi.

Per rendere possibile la realizzazione di quanto è deliberato dal Consiglio Generale è necessario un organo esecutivo — il **COMMISSARIATO CENTRALE** — che porti avanti il lavoro nazionale lungo l'arco di tempo che intercorre fra una sessione e l'altra del Consiglio Generale.

Questo assume collegialmente la propria responsabilità realizzando un lavoro di gruppo e favorendo al suo interno il procedere armonico del lavoro dei settori.

In tal senso esso sviluppa le linee espresse dal Consiglio Generale individuando nuovi orientamenti pedagogici da proporre all'Associazione tutta attraverso il Consiglio Generale successivo.

Il suo lavoro è orientato principalmente alla formazione dei Capi, quindi esso è responsabile:

- della organizzazione e animazione delle attività previste per i livelli interregionale e nazionale, come Campi, Incontri, Stampa per Capi;
- di trovare modi e mezzi per un costruttivo rapporto con le Regioni;
- della collaborazione con le Associazioni interessate al problema educativo, a livello nazionale e internazionale;
- della partecipazione
  - attraverso la FIGE, all'Associazione Mondiale delle Guide;
  - agli altri organismi di cui l'AGI è membro;
- della gestione finanziaria centrale dell'AGI.

L'Organo Esecutivo Nazionale è composto da:

- la Commissaria Nazionale;
- la Vice Commissaria Nazionale;
- le Commissarie alle Branche;
- la Commissaria alla Formazione Capi;
- la Commissaria alla Stampa;
- la Commissaria Internazionale;
- la Commissaria alla Tesoreria;
- la Commissaria con incarico da definire;
- l'**ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALE** eletto dal Consiglio Generale su proposta del Commissariato Centrale e nominato dalla C.E.I.;
- i Vici A.E.N. per le Branche, scelti dalle Squadriglie Nazionali e nominati dalla C.E.I. su proposta dell'A.E. Nazionale.

La Commissaria Nazionale riveste anche la funzione di **PRESIDENTE** dell'Associazione e la rappresenta ufficialmente in Italia e all'estero.

Le Commissarie alle Branche e alla Formazione Capi hanno facoltà di scegliersi una Vice all'interno del proprio gruppo di lavoro.



Per aiutare le Capo a tradurre in termini pedagogici le linee scelte dal Consiglio Generale, si costituiscono **GRUPPI DI STUDIO E DI LAVORO** a livello nazionale, che stimolano tutta l'Associazione a un cammino comune attraverso il confronto e propongono continuamente nuovi orientamenti educativi.

### **squadriglie di branca**

Ogni Branca lavora a livello nazionale in una Squadriglia composta dalla Commissaria Centrale di Banca e dal Vice A.E. Nazionale e dai 3 rappresentanti per ogni regione (di cui 1 è l'Incaricata Regionale).

Perché la Squadriglia Nazionale possa percepire in modo chiaro e completo la realtà della base, e discutere ampiamente sui problemi di fondo della Branca, è necessario che si riunisca almeno una volta l'anno — fra il Consiglio Generale e l'inizio di un nuovo anno di attività — dedicando ai propri lavori un tempo sufficientemente ampio (quale può essere un campo di 5-7 giorni).

Da questo incontro derivano le linee di attività della Branca, che si occupa di tutte quelle proposte miranti alla formazione specifica delle Capo della Branca come campi scuola, incontri, stampa periodica di Branca e per le Capo della Branca, sussidi metodologici, ecc.

Per garantire la realizzazione del programma concordato, la Squadriglia esprime, anno per anno, un gruppo di lavoro più ristretto e con maggiori possibilità di incontro frequente, formato da Capo scelte in base alla loro competenza e disponibilità, che collaborano con la Commissaria di Branca.

### **équipe formazione capi**

E' formata dalla Commissaria Centrale alla F.C. e da un gruppo di persone — provenienti o meno dalle Equipes Regionali — interessate e competenti in fatto di formazione di educatori.

Questa Equipe è al servizio di tutte le Capo, principalmente attraverso le strutture intermedie in quanto ha il compito di coordinare le varie iniziative rivolte alla formazione delle Capo a tutti i livelli.

Essa si pone due scopi:

A. stimolare e sostenere l'azione di formazione dei Capi:

- con attività specifiche per la formazione degli animatori di campi scuola;
- con apporto di studio e verifica;
- con i contenuti di fondo dei campi scuola di I F.
- con lo sviluppo dell'iter formativo fra questi e i CS II F.

B. favorire la formazione permanente delle persone inserite nelle strutture:

- con proposte per le Comunità Capi;
- con incontri a vari livelli;
- con campi di specializzazione in chiave pedagogica.

### **équipe finanziaria**

Coadiuvata dal Commissario Centrale nella realizzazione della politica finanziaria e dell'amministrazione dei beni dell'Associazione e si pone a disposizione delle Regioni e delle strutture locali per assisterle nella parte finanziaria e amministrativa di loro competenza.

Questa Équipe è formata dalla Commissaria Centrale alla Tesoreria e da un gruppo di esperti appartenenti o no all'AGI.

### **équipe di redazione**

Per la redazione della stampa associativa per i Capi — in particolare di Trifoglio, periodico ufficiale di formazione e informazione — la Commissaria Centrale alla Stampa lavora con una Équipe costituita da membri delle Squadriglie Nazionali di Branca, dell'Équipe F.C., dell'A.E. Nazionale e di altre persone competenti da lei scelte.

### **équipe internazionale**

Per consentire:

- la circolarità delle tensioni educative a livello internazionale;
- la possibilità per le Capo che partecipano di Comitati e Segretariati a livello internazionale di far arrivare in queste sedi le esigenze associative;
- la elaborazione di una proposta educativa che tenga conto della dimensione internazionale;

la Commissaria Internazionale costituisce una Équipe di cui fanno parte tutte le persone interessate e impegnate in studi e attività a livello internazionale, sia esso in modo continuativo che per un periodo di tempo limitato.

### **équipes di specialità**

Eventuali Équipes di specialità si costituiscono per condurre particolari tipi di studio e di realizzazione ritenuti utili o necessari dal Consiglio Generale.

Il loro periodo di attività può essere limitato nel tempo o prolungato fino al momento in cui esso non sarà più ritenuto necessario.

Esse contribuiscono al lavoro educativo dell'Associazione per l'ambito di loro competenza specifica, attraverso la stampa per Capi e di Branca, con la realizzazione di campi o incontri di specializzazione, con l'apporto della loro esperienza al lavoro delle Sq. N.li di Branca e dell'Équipe F.C.

Sono formate da persone particolarmente interessate e competenti nel settore specifico e coordinate da una Incaricata che partecipa ai lavori del Commissariato Centrale e attraverso di esso rende conto al Consiglio Generale delle attività svolte dall'Équipe.

#### allegato n. 1

### **MEMBRI**

Tutti coloro che partecipano dell'attività educativa dell'AGI acquisiscono la qualità di membro dell'Associazione e, attraverso questa, anche dell'Associazione Mondiale delle Guide e Esploratrici; mediante:

- l'invio di censimento annuale alla Sede Centrale dell'Associazione;
- il versamento di una quota associativa annuale.  
Le modalità di censimento, che possono variare per necessità tecniche, vengono comunicate attraverso il periodico ufficiale dell'Associazione.

Il versamento della quota associativa serve a contribuire alla vita e allo sviluppo dell'AGI e del Guidismo nel mondo e dà diritto a ciascun membro di godere di alcuni servizi concreti come:

- il ricevere la stampa associativa;
- l'assicurazione contro gli infortuni che possono occorrere durante le attività che si svolgono come membri dell'AGI.

#### allegato n. 5

### **REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE**

1. Il Consiglio Generale AGI è composto da:

- le Delegate delle Capo, elette in sede di Assemblea Regionale, in proporzione al numero delle Comunità Capi censite entro il 31 dicembre dell'anno solare precedente, e cioè:
  - 1 Delegata fino a 7 Comunità Capi;
  - 2 Delegate da 8 a 14 Comunità Capi ecc.

- le Commissarie Regionali, o in caso di impedimento un membro dell'Équipe Regionale a ciò delegato;
- gli A.E. Regionali regolarmente nominati;
- i membri del Commissariato Centrale;
- ed eventualmente, le responsabili di Équipes di studio e specialità costituite in base a delibera dei Consigli Generali precedenti.

Le persone suddette partecipano al Consiglio Generale a condizione che:

- risultino regolarmente censite per l'anno in corso;
- per le Delegate sia stato depositato, un mese prima, alla Segreteria Centrale il verbale dell'Assemblea Regionale dal quale risulti la loro elezione.

Ai lavori del Consiglio Generale prende parte con diritto di parola:

- una delegazione ASCI composta di 20 fra Capi e A.E., scelti dall'ASCI con criteri propri.

Sono inoltre invitati a partecipare come osservatori:

- le Redattrici Capo delle riviste di Branca;
- le persone candidate alle elezioni per la composizione del Commissariato Centrale;
- i membri delle Équipes Regionali e delle Squadriglie ed Équipes Nazionali.

2. l'ordine del giorno del Consiglio Generale si articola su:

- relazione del Commissariato Centrale;
- bilancio consuntivo;
- discussione argomenti proposti in precedenza dai membri del C.G.
- elaborazione e votazione mozioni sui temi affrontati;
- elezione dei membri del Commissariato Centrale;
- linee programmatiche;
- bilancio preventivo.

3. le proposte di argomenti da inserire all'o.d.g. vanno inviate almeno 3 mesi prima della data fissata per il C.G. alla Segreteria Centrale.

4. i documenti relativi al C.G. vengono diffusi a mezzo stampa fra tutte le Capo perché possano discuterli con le Consigliere Generali della loro Regione.

5. il Consiglio Generale è presieduto dalla Commissaria Nazionale nella sua funzione di Presidente.

In questo lavoro essa è assistita da 3 Segretari eletti dal Consiglio Generale in apertura dei lavori.

6. il Consiglio Generale nomina all'inizio della sessione, un comitato delle mozioni composto di 4 persone.

Il Comitato ha il compito di coordinare tra di loro mozioni di contenuto analogo e di presentarle all'Assemblea per la discussione.

7. i Consiglieri che nel corso della sessione intendono proporre mozioni, devono depositarne il testo scritto presso il Comitato delle Mozioni che, d'intesa con i presentatori, può apportarvi modifiche puramente formali, nonché proporre eventuali unificazioni.

8. all'inizio di ogni seduta il Consiglio Generale nomina un direttore di discussione con i seguenti compiti:

- proporre all'approvazione dell'assemblea l'o.d.g., precedentemente comunicato, e l'orario dei lavori;
- porre in discussione gli argomenti secondo l'o.d.g. approvato;
- concedere la parola secondo l'ordine di richiesta e revocarla quando l'intervento non è pertinente all'argomento in discussione;
- raccogliere al termine di ogni discussione le eventuali mozioni e porle in votazione;
- comunicare i risultati delle votazioni.

9. per l'approvazione delle mozioni si usa il seguente metodo:

- lettura delle mozioni sullo stesso argomento, seguita da domande di chiarificazione;
- espressione, con voto favorevole di almeno 1/3 dei presenti, della volontà dell'assemblea di prendere in esame ciascuna mozione;
- discussione delle singole mozioni;
- proposte di emendamento su ciascuna mozione, presentate per iscritto, appoggiate da un intervento a favore, messe ai voti;
- votazioni consecutive delle mozioni sullo stesso argomento con gli eventuali emendamenti approvati.

10. è facoltà di ogni Consigliere proporre se lo ritiene opportuno una mozione d'ordine; essa ha diritto di precedenza sugli altri interventi e va messa ai voti dopo un intervento a favore.

11. le deliberazioni sono espresse con votazione simultanea per alzata di mano o in altri modi palesi.

Solo le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto.

12. i risultati delle votazioni sono portati immediatamente a conoscenza dell'assemblea dal direttore di discussione.

13. qualsiasi decisione può essere presa se sono presenti alla seduta almeno 3/4 degli aventi diritto di voto.

All'inizio di ogni seduta i Segretari comunicano all'Assemblea il quorum necessario.

Tutte le decisioni vanno prese con la maggioranza dei 2/3 dei voti validamente espressi.

14. l'elezione dei membri del Commissariato Centrale avviene per scrutinio segreto.

Tutti i membri del C.G. sono tenuti a proporre candidature — dopo aver consultato gli eventuali candidati — entro la data di inizio dei lavori del Consiglio Generale.

La lista completa dei nomi delle candidate viene portata a conoscenza dell'assemblea almeno 3 ore prima delle elezioni.

15. per lo spoglio delle schede per la votazione a scrutinio segreto, il C.G. nomina all'inizio della seduta 3 scrutinatori.

16. ciascun membro del C.G. ha diritto a un voto.

La Commissaria impedita a intervenire può delegare, con dichiarazione scritta da presentare all'inizio del C.G. ai Segretari, un membro del proprio Commissariato a rappresentarla con diritto di voto.

In caso di impedimento di una Delegata subentra la prima delle Capo non elette dall'Assemblea Regionale.

Non è permesso, in nessun caso, farsi rappresentare in caso di temporanea assenza dalla seduta, mentre è possibile, per motivi inderogabili, farsi rappresentare per una intera seduta.

17. gli atti del C.G., redatti dai Segretari, vengono affidati al Commissariato Centrale perché, entro 60 giorni dalla data di chiusura del C.G. stesso, ne curi la pubblicazione attraverso il periodico ufficiale dell'Associazione.

## allegato n. 6

### **L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO NELL'AGI**

1. Nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità di una associazione laicale, l'A.E. non detiene alcun potere specifico all'interno di essa.

2. La presenza dell'A.E. nella Comunità Capi e nelle Unità si esprime in quanto egli assume e fa proprio il metodo scout e la dinamica associativa, all'interno della quale egli porta oltre che la sua esperienza personale anche la sua testimonianza di fede e il ministero della Eucarestia, contribuendo così come educatore al pieno sviluppo della persona e della Riconciliazione.

3. La Capo, cosciente della sua missione cristiana, è responsabile, nello ambito di una educazione globale, anche dell'educazione cristiana delle Coccinelle, Guide, Scolte, con tutto il suo stile di vita.

Lavora in collaborazione con l'A.E. ma non deve delegare a lui questo compito essenziale.

4. Il servizio dell'A.E. è dunque un ministero da compiere, una collaborazione aperta e generosa da prestare, una testimonianza da dare, senza mai sostituirsi alle Capo.

5. La presenza dell'A.E. ai vari livelli si configura così:

**A livello locale** - l'A.E. è scelto dalla Comunità Capi, con particolare riguardo alla situazione parrocchiale dove eventualmente il gruppo è inserito o ha la sede.

Della Comunità Capi fanno anche parte gli eventuali A.E. di Unità.

**A livello regionale** - analogamente alla Comunità Capi anche la Zona o la Regione richiedono nella loro Équipe esecutiva la presenza di un A.E.

Esso sarà confermato dal Vescovo competente, su designazione dell'Équipe rispettiva e dopo aver consultato l'A.E. Nazionale.

Il suo mandato è triennale.

**A livello nazionale** - nell'Organo Esecutivo Nazionale l'A.E. Nazionale è attivamente presente e viene nominato ad triennium dalla C.E.I. che ratifica la scelta del Consiglio Generale. Questa scelta avviene su una terna di nomi, sui quali il Commissariato Centrale avrà già ottenuto l'accordo della C.E.I.

Oltre a collaborare in tutte le iniziative dell'Associazione, l'A.E.N. deve stimolare e sostenere iniziative miranti all'inserimento completo degli A.E. nel discorso educativo dell'AGI.

E' aiutato dai Vici A.E. Nazionali.

# Proposte delle Regioni

## Lazio

### PROPOSTA DI PUNTI ALL'O.D.G. PER IL C.G. 1973

- 1) **Strutture:** documento demandato ad una équipe ad hoc dal C.G. 72;
- 2) **Branca Scolte:** arco di età e fasi dello Scoltismo;
- 3) **Situazione AGI-ASCI:** strutture collegiali — branche — servizi;
- 4) **1ª Formazione:** decentramento regionale dei campi scuola e loro caratterizzazione metodologica.

Si propongono tali punti in quanto **prioritari rispetto ad altri**, vista la situazione regionale.

## Campania

... Secondo noi sarebbe utile discutere sulla scuola in quanto la scuola coinvolge l'ambito di età che ci interessa e, di conseguenza il nostro lavoro è di fatto in rapporto con essa, **sia che lo si faccia in una prospettiva di completamento, sia che lo si faccia in una prospettiva di alternativa.**

**Il Consiglio Regionale  
della Campania**

Consiglio Generale 1973

## **Delegate Regionali al Consiglio Generale 1973:**

Regioni con un numero di unità non superiore a 20: 1 delegata.

Regioni con un numero di unità compreso fra 21 e 40: 2 delegate.

Regioni con un numero di unità compreso fra 41 e 60: 3 delegate.

Regioni con un numero di unità compreso fra 61 e 100: 4 delegate.

Regioni con un numero di unità compreso fra 101 e 140: 5 delegate.

Regioni con un numero di unità superiore a 140: 6 delegate.

Il numero delle delegate viene stabilito sulla base del numero delle unità che risultano censite per il 1973 alla data del 31 marzo.

Le delegate devono essere Capo o Capo Ceppo o membri di équipes regionali o di zona regolarmente censite per il 1973 alla data del 31 marzo.